



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 242 del 04/10/2018

| | |
|---------|--|
| OGGETTO | ORDINANZA DI DEMOLIZIONE IMMOBILE UBICATO IN ACCUMOLI - FRAZIONE FONTE DEL CAMPO E RIMOZIONE MACERIE. |
| | IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 40 MAPPALE 499 SUBALTERNO 1 |

Proprietà:
FOGLIO 40 MAPPALE 499 SUBALTERNO 1

- **Sub. 1: CIBEI Antonia, DE SANTIS Giuseppe, DE SANTIS Simonetta, DE SANTIS Stefania, GLORIA Anna, IACHIZZI Moreno, SPERANDIO Clementina**

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

CONSIDERATO che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

DATO ATTO che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATE:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

VISTO che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

DATO ATTO che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli **Frazione Fonte del Campo**, censito al N.C.E.U. al **Foglio 40 Mappale 499 Subalterno 1**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

ACCERTATO che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

Mappale 499 Sub. 1:

- CIBEI Antonia nata a ACCUMOLI il 03/05/1939 – C.F.: CBINTN39E43A019U
- DE SANTIS Giuseppe nato a ACCUMOLI il 07/05/1933 – C.F.: DSNP33E07A019Y
- DE SANTIS Simonetta nata a ROMA il 26/09/1956 – C.F.: DSNSNT56P66H501J
- DE SANTIS Stefania nata a ROMA il 10/05/1960 – C.F.: DSNSFN60E50H501J

- GLORIA Anna nata a ROMA il 03/01/1930 – C.F.: GLRNNA30A43H501C
- IACHIZZI Moreno nato a ROMA il 30/09/1980 – C.F.: CHZMRN80P30H501K
- IACHIZZI Vincenzo nato a ROMA il 31/10/1983 – C.F.: CHZVCN83R31H501X
- SPERANDIO Clementina nata a CASTEL RITALDI il 11/02/1907 – C.F.: SPRCMN07B51C252U

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata, che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 2252

Scheda n. 004

Squadra AeDES n. P286

N. aggregato: 36700

Data del sopralluogo: 14/09/2016

Esito: E-F – Edificio Inagibile e Edificio Inagibile per rischio esterno

DATO ATTO che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)** e **INAGIBILE per rischio esterno con Rischio Strutturale Alto;**

VISTO l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 14/09/2018 - Prot. n. 8526 del 03-10-2018, redatto da tecnici del Comune di Accumoli, dal quale si rileva:

PUNTO 3. Aggregato Mappali 499-500-501 (Foto n. 6-7-8)

"L'agglomerato costituito da più unità strutturali strettamente connesse presenta una contiguità stratificata in diverse epoche e tecniche costruttive. Le criticità riscontrabili vanno dal crollo parziale ad un quadro fessurativo di grave compromissione delle strutture murarie.

I danni maggiori interessano i corpi di fabbrica individuati dalle particelle 501 già parzialmente crollata, la particella 500 anch'essa parzialmente crollata e la porzione della particella 499 identificata con il sub. 1. Per le suddette particelle citate la tipologia costruttiva e lo stato di danno rilevato non consentono una demolizione parziale senza pregiudizio delle strutture rimanenti. Si ravvisa pertanto la necessità di procedere al completamento delle demolizioni dei corpi di fabbrica parzialmente crollati e alla successiva demolizione totale dei restanti fabbricati gravemente danneggiati.

Si rimanda ad un successivo sopralluogo da effettuarsi dopo le demolizioni al fine di valutare la staticità delle strutture rimanenti e gli eventuali interventi da eseguire finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

VISTO che i manufatti non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

CONSIDERATA la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di

tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

VISTA l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*";

VISTA l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*";

VISTA l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante "*attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "*diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "*Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti*";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "*La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati.*"

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione

di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto, censito al N.C.E.U. al **Foglio 40 Mappale 499 Subalterno 1**, di proprietà di:

Mappale 499 Sub. 1:

- CIBEI Antonia nata a ACCUMOLI il 03/05/1939 – C.F.: CBINTN39E43A019U
- DE SANTIS Giuseppe nato a ACCUMOLI il 07/05/1933 – C.F.: DSNP33E07A019Y
- DE SANTIS Simonetta nata a ROMA il 26/09/1956 – C.F.: DSNSNT56P66H501J
- DE SANTIS Stefania nata a ROMA il 10/05/1960 – C.F.: DSNSFN60E50H501J
- GLORIA Anna nata a ROMA il 03/01/1930 – C.F.: GLRNNA30A43H501C
- IACHIZZI Moreno nato a ROMA il 30/09/1980 – C.F.: CHZMRN80P30H501K
- IACHIZZI Vincenzo nato a ROMA il 31/10/1983 – C.F.: CHZVCN83R31H501X
- SPERANDIO Clementina nata a CASTEL RITALDI il 11/02/1907 – C.F.: SPRCMN07B51C252U

con una consistenza volumetrica approssimativa di 500 mc – nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Arch. Sante Corradetti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

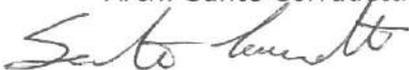
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Arch. Sante Corradetti



IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci







SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO. PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AGDES 07/2013)



ID SCHEDA: 2252

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RAV Identificativo Sopraluogo: 14101 Schedo n. 14101 piano, mese, anno Data: 14/12/13

Comune: ACQUONA Squadra 14101 Identificativo Edificio: 14101 Istat Prov. 10537 Istat Comune 1901

Frazione/Località: FORTE S. CARLO Istat Reg. 14101 N° aggregato 14101 N° edificio 14101

1 X VIA Num. Civici 14101 Tipo carta 14101

2 O CORSO Num. Civici 14101

3 O VICOLO

4 O PIAZZA

5 O ALTRO

COORDINATE piano UTM geografiche altro

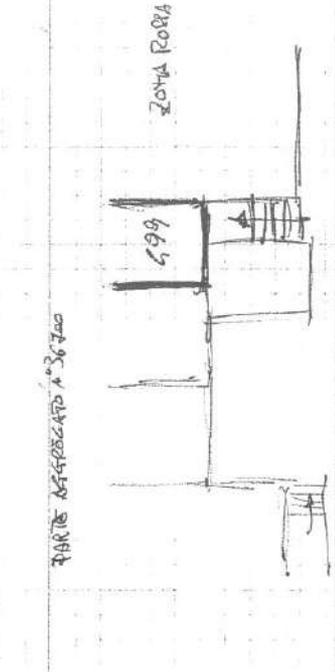
Fuso 14101 Datum 14101 Nord/lat 14101 Est/long 14101

(32-33-34) 14101 ED50 14101 WGS84 14101

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 14101 Posizione edificio isolato interno D'estremità D'angolo 14101

Particelle 14101 Foglio 14101 Allegato 14101 Codice Uso 14101

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

| Età (max 2) | | Dati metrici | | Uso - esposizione | |
|----------------|-------------|--------------------------------|-------------|---|---|
| Coste e restr. | 19 ÷ 45 | Superficie media di piano (m²) | 1 400 ÷ 499 | Uso | Utilizzazione |
| 2 19 ÷ 45 | 3 46 ÷ 61 | 2 250 ÷ 349 | 2 50 ÷ 69 | A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo | 1 40 ÷ 65% |
| 4 62 ÷ 71 | 5 72 ÷ 75 | 3 350 ÷ 500 | 3 70 ÷ 99 | B <input type="checkbox"/> Produttivo | 2 30 ÷ 65% |
| 6 76 ÷ 81 | 7 82 ÷ 86 | 4 500 ÷ 899 | 4 100 ÷ 129 | C <input type="checkbox"/> Commercio | 3 <input checked="" type="checkbox"/> < 30% |
| 8 87 ÷ 91 | 9 92 ÷ 95 | 5 1200 ÷ 1599 | 5 130 ÷ 159 | D <input type="checkbox"/> Uffici | 4 <input type="checkbox"/> Non abitaz. |
| 10 97 ÷ 01 | 11 102 ÷ 08 | 6 1600 ÷ 2199 | 6 170 ÷ 229 | E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb. | 5 <input type="checkbox"/> In costruz. |
| 12 09 ÷ 11 | 13 > 2011 | 7 2200 ÷ 3000 | 7 230 ÷ 299 | F <input type="checkbox"/> Deposito | 6 <input type="checkbox"/> Non abitaz. |
| | | 8 > 3000 | 8 300 ÷ 399 | G <input type="checkbox"/> Funz. recrit. | 7 <input type="checkbox"/> Abbandon. |
| | | | | H <input type="checkbox"/> Proprietà | 8 <input type="checkbox"/> Pubblica |
| | | | | | 9 <input type="checkbox"/> % |
| | | | | | 10 <input type="checkbox"/> % |
| | | | | | 11 <input type="checkbox"/> % |
| | | | | | 12 <input type="checkbox"/> % |
| | | | | | 13 <input type="checkbox"/> % |

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastanti, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiplacità; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio**: indicare il numero di denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o il nome o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rocca Mario). **Convenzioni**: Specificare se l'indirizzo di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) e geografiche Lat./Long. (grado). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sollettoni (se esistente) e solo se praticamente ossia consistenti in un solo edificio). Computare interrati i piani mediamente interattori per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano**: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano superiori. **Superficie media di piano**: indicare l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età** (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi** (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Interramenti**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra con 1° livello (2B) e soffi rigidi (in c.a.) e muratura in mattoni con 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri soffi, sono essi in c.a., muratura, acciaio a legno o in presenza di strutture miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/parti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. **Situazioni miste** (muratura-telai) o (interrati) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le misce compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. di altre strutture inelastiche su muratura
G2: muratura su c.a. di altre strutture inelastiche
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura inelastica con mezzoni o balconi con arnabi
H2: muratura armata o con intonaci arnabi
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolatoria** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture inelastiche le **temperature** sono irregolari quando presentano disseminazione in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (legname strutturale, mura, etc.) e la colonna sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno è sintetizzata ed è parcellata; rilevanza essa è basata sulla scala macroseismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GND. In particolare si farà riferimento alla somma di danno riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pericolosamente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno pesante: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, include il collasso.

Protezioni in quanto intervento estremo: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quali gli messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di 1° e 2° esiguità
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti, età del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **Valutazione del rischio** sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo esterno (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7)). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici occupati dal fenomeno possono essere utilizzati, restano ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (globale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che evitano agibilità l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben delimitata, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici (al di rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipla scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una o più anomalie rilevanti, rilevate e persone evasive: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti in presa d'urto: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio solo per eliminare rischi minori.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertamenti sulla vita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suoi danni, sui provvedimenti in merito intervenuti, l'AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le anomalie che si ritengono importanti, per meglio precisare i vani colpiti dal rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio dove essere appalata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibile (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio estremo (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (miscelata, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

| Struttura orizzontali | STRUTTURE IN MURATURA | | | | | | ALTRE STRUTTURE | | | | | | | |
|-------------------------------------|-----------------------|---|---|------------|---|---|-----------------|----|------------------|----|--------------------|----|-------------------------|----|
| | Non identificate | | | Rinforzata | | | 1 Tetra in c.a. | | 2 Pareti in c.a. | | 3 Tetra in acciaio | | 4 Tetra/Pareti in legno | |
| 1 Non identificate | A | B | C | D | E | F | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 |
| 2 Volle senza catene | | | | | | | 3 | 4 | 3 | 4 | 3 | 4 | 3 | 4 |
| 3 Travi con soletta deformabile | | | | | | | 5 | 6 | 5 | 6 | 5 | 6 | 5 | 6 |
| 4 Travi con soletta sarracinesca | | | | | | | 7 | 8 | 7 | 8 | 7 | 8 | 7 | 8 |
| 5 Travi in legno con doppio soletta | | | | | | | 9 | 10 | 9 | 10 | 9 | 10 | 9 | 10 |
| 6 Travi con soletta rigida | | | | | | | 11 | 12 | 11 | 12 | 11 | 12 | 11 | 12 |

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Componente strutturale | Danno (1) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|-----------------------|---|------------------------|---|---------------|---|-------------|---|-------|---|--------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|
| | D4 - D5 Gravissimo | | D2 - D3 Medio Grave | | D1 Leggero | | D0 Nullo | | Danni | | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | | | | | | |
| 1 Struttura verticali | A | B | C | D | E | F | A | B | C | D | E | F | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 2 Soli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Scale | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 Coperture | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 Temperature - Tramezzi | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 Danno preesistente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Tipo di danno | Presenza Danno | | | | | | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | | | | | | | | | | |
|---|----------------|---|------------|---|----------|---|--------------------------------|---|--------------------|---|-------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|
| | Nessuno | | Riminzione | | Puntelli | | Riparazione | | Divieto di accesso | | Trasferimento e protezione passaggi | | | | | | | |
| 1 Disposizione infissi, rivestimenti, controsoffitti, ... | A | B | C | D | E | F | A | B | C | D | E | F | A | B | C | D | E | F |
| 2 Caduta tegole, comignoli, carine fumarie, ... | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Caduta cornicioni, parapetti, ... | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 Caduta altri oggetti interni e esterni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 Danno alla rete elettrica, fognaria o termoidraulica | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 Danno alla rete elettrica e del gas | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

| Causa | Assente | | | Pericolo su: | | | Provvedimenti di P.I. eseguiti | | | | | |
|--|----------|---|-----------------------|--------------|---|-----------------------|--------------------------------|---|---------------------|---|---|---|
| | Edificio | | Vie interne o di fuga | Edificio | | Vie interne o di fuga | Nessuno | | Barriera protettiva | | | |
| 1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti | A | B | C | D | E | F | A | B | C | D | E | F |
| 2 Collasso di reti di distribuzione | | | | | | | | | | | | |
| 3 Crolli ed versanti incombenti | | | | | | | | | | | | |

SEZIONE 7 - TERRENDI E FONDAZIONI

| Morfologia del sito | Danni alle fondazioni | | |
|---------------------|-----------------------|---|-------|
| | Pavura | | Danni |
| 1 Orti | A | B | C |
| 2 Pendio forte | A | B | C |
| 3 Terreno leggero | A | B | C |
| 4 Danni da sisma | A | B | C |
| 5 Danni da acqua | A | B | C |
| 6 Danni da vento | A | B | C |

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

| Rischio | B-A Valutazione del rischio | | B-8 Esito di agibilità | |
|-------------------------|-----------------------------|---|------------------------|---|
| | Rischio | | Esito | |
| Basso | 1 | 2 | A | B |
| Basso con provvedimenti | 3 | 4 | C | D |
| Alto | 5 | 6 | E | F |

(*) La compilazione della presente scheda non sostituisce una verifica sismica né sostituisce gli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la temporena inagibilità è locale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinviare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C Solo dell'esterno Non eseguito per Sopraluogo rifiutato (SR) Riferire (RU) Demolito (DM)

Sull'accuratezza della visita Parziale Proprietario non trovato (NT) Altro (AU) Proprietario/Inquilino/Assessore Responsabile BCCOCCO

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

| PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI | * | ** |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| 1 Messa in opera di cerchiate a trenti | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2 Riparazione danni legnami alle tamponature e tramezzi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 Riparazione coperture | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4 Puntellatura di scale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ... | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 Rimozione di legami, comignoli, carine fumarie, ... | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

| Unità immobiliari inagibili | Nuclei familiari evacuati | N° persone evacuate |
|-----------------------------|---------------------------|---------------------|
| 1111 | 1111 | 1111 |

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO ANNOTAZIONI

POTENTIALI PERICOLI DA EDIFICIO LIMITROFO B DA SUELO IN CANTIERO (IN ESISTENZA)
MANUTENZIONE TRASMISSIONI GAS DURA VIA
ZONA ROSSA

Componenti della squadra di ispezione (stampatiello)

1 PAOLO NOZZA
2 GIULIO FALCO
Firma Alfio



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria - km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO Frazione Fonte del Campo

In data 14/09/2018, lo scrivente Arch. Dario Secondino congiuntamente con l'Arch. Sante Corradetti in qualità di Istruttori Direttivi Tecnici del Comune di Accumoli, hanno effettuato un sopralluogo in Frazione Fonte Del Campo di Accumoli finalizzato a valutare misure urgenti al fine della salvaguardia della incolumità pubblica e la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze.

Di seguito si redige il verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziate nella planimetria allegata.

1. ~~AGGREGATO MAPP. 712-671 (foto 1-2)~~

~~Aggregato costituito da due fabbricati contigui che si sviluppano su due piani. Il primo identificato catastalmente con il mappale 712 è realizzato in muratura di pietra e risulta quasi completamente crollato. Da completare la demolizione e la rimozione della macerie per messa in sicurezza della edicola pubblica.~~

~~Il secondo corpo di fabbrica è identificato catastalmente con il mappale 671. Il piano terra è realizzato in una muratura composta da blocchi di cemento non intonacata. Il piano primo risulta invece formato da una muratura composta da blocchi di laterizio forato con finitura ad intonaco. Le murature presentano gravi lesioni che hanno compromesso la loro capacità portante, manifestando il rischio di un crollo imminente. Considerando l'adiacenza con la pubblica via si ravvisa la necessità di procedere a demolizione.~~

2. ~~AGGREGATO MAPP. 437 e 751 (foto 3-4-5)~~

~~Aggregato costituito da due fabbricati contigui realizzati in muratura portante che si sviluppano su più livelli. Le strutture verticali dei corpi di fabbrica, in particolare ai piani terra, presentano gravi lesioni di taglio ai maschi murari e agli ammassamenti d'angolo. Le criticità rilevate interrogando i piani bassi non consentono una demolizione parziale. Considerando l'adiacenza con la pubblica via si ravvisa la necessità di procedere alla demolizione totale dei fabbricati.~~

3. AGGREGATO MAPP. 499-500-501 (foto 6-7-8-)

L'agglomerato costituito da più unità strutturali strettamente connesse presenta una contiguità stratificata in diverse epoche e tecniche costruttive. Le criticità riscontrabili vanno dal crollo parziale ad un quadro fessurativo di grave compromissione delle strutture murarie.

I danni maggiori interessano i corpi di fabbrica individuati dalle particelle 501 già parzialmente crollata, la particella 500 anch'essa parzialmente crollata e la porzione della particella 499 identificata con il sub. 1. Per le suddette particelle citate la tipologia costruttiva e lo stato di danno rilevato non consentono una demolizione parziale senza pregiudizio delle strutture rimanenti. Si ravvisa pertanto la necessità di procedere al completamento delle demolizioni dei corpi di fabbrica parzialmente crollati e alla successiva demolizione totale dei restanti fabbricati gravemente danneggiati.

Si rimanda ad un successivo sopralluogo da effettuarsi dopo le demolizioni al fine di valutare la staticità delle strutture rimanenti e gli eventuali interventi da eseguire finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

4. MAPP. 730 (foto 9-10)

~~Fabbricato di due piani realizzato in pietra. Presenta gravi lesioni alle murature portanti e un lato risulta quasi completamente crollato. Le criticità rilevate evidenziano la compromissione della capacità portante delle strutture manifestando il rischio di un crollo imminente. Considerando l'adiacenza con la pubblica via si ravvisa la necessità di procedere a demolizione.~~

Accumoli, 14.09.2018

Tecnici:
Arch. Dario secondino

Arch. Sante Corradetti




FOTO -6-



FOTO -7-

[Handwritten signatures]



FOTO -8-



FOTO -9-

[Handwritten signatures]

COMUNE DI ACCUMOLI PROT. N. 8526 DEL 03-10-2018

